

In consiglio

# Riconoscimento al “sindaco emerito”

*Modificata e approvata la proposta di legge voluta dall'Udc e dai 20 “ex”*

**TRIESTE.** Va avanti, spedita, in Consiglio la proposta di istituire il riconoscimento del “sindaco emerito”, voluta dall'Udc per premiare i primi cittadini distintisi “sul campo” dal punto di vista morale, sociale e politico-istituzionale.

Con alcune modifiche, la proposta di legge è stata approvata ieri a maggioranza in quinta commissione – presieduta da Roberto Marin (Pdl) - con i voti favorevoli di Pdl, Lega, Udc e Pd e l'astensione della Sinistra arcobaleno e del Partito Pensionati. Un movimento, quello dei sindaci, ampio e trasversale in consiglio regionale. Ce ne sono 20, su 59

consiglieri, sugli scranni dell'emiclo. Un terzo dell'aula. Nessuno status soggettivo differenziato per chi sarà insignito, ma il ruolo di “saggio” in concorsi, di rappresentante nelle delegazioni municipali in occasione di incontri ufficiali o di consulente in occasione dello svolgimento di attività politico-amministrativa locale. Con alcune precisazioni: potranno ricevere il riconoscimento i sindaci che abbiano ricoperto la carica per almeno 8 anni, anche non continuativi, di attività, e a condizione di non aver riportato condanne penali definitive per reati non colposi. Inoltre, il titolo deve

essere conferito con decreto del presidente della Regione, previa delibera del Consiglio del Comune di riferimento.

La commissione ha anche accolto un emendamento che abolisce la previsione di un contributo annuo all'Associazione dei già sindaci del Fvg. Sempre in commissione è stata illustrata ieri dal consigliere del Pd Franco Iacop la proposta di legge sul segretario degli Enti locali del Fvg, sottoscritta anche dai consiglieri Gianfranco Moretton, Franco Brussa, Alessandro Tesini e Mauro Travanut (Pd). Iacop ha evidenziato come la figura del segretario degli Enti locali

sia l'unica figura ancora vincolata a norme nazionali, pur facendo parte di un albo regionale specifico. Ne è proposta la regionalizzazione, facendo rientrare i segretari nel comparto unico del pubblico impiego regionale e la creazione di un apposito Albo regionale, articolato in due sezioni. In sesta commissione, inoltre, è stata illustrata dal primo firmatario, Paolo Santin (Pdl) la proposta di modifica della normativa in materia di assegni di studio, con un nuovo criterio di erogazione dei contributi regionali a chi iscrive il figlio nelle scuole non statali.

**Sonia Sicco**